

⇒ EX-COMUNELLA DI CASA CALISTRI [ID_USC 18 - COD_ARC 1_18]

Nel Comune di Granaglione sono state riconosciute diverse aree gravate da usi civici afferenti ad associazioni di frazioni o semplicemente ai frazionisti. Granaglione possiede ancora come bene indiviso il “Bosco promiscuo” localizzato nel Comune di Porretta Terme.

Per Granaglione la Giunta d'Arbitri, con decisione del 20/05/1891, assegnò in proprietà agli utenti le quote dei terreni stabilite dalla perizia Borgognoni effettuata su incarico del Sindaco del Comune. Tali terreni derivavano dall'affrancazione degli usi civici di pascolo e legnatico presenti nel territorio comunale.

In ottemperanza alla legge n.397/1894 gli abitanti si organizzarono in Consorzi ed approvarono un regolamento comune. Successivamente si verificarono numerosi abusi e irregolarità nell'esercizio dei diritti con numerose denunce alle guardie forestali.

In data 25/10/1925 il Consorzio degli utilisti di Boschi, Capanne, Granaglione e Lustrola denuncia l'esistenza di terre gravate da usi civici a favore dei frazionisti. Lo stesso fa il Comune di Granaglione in data 18/03/1926 per i beni assegnati alla Giunta d'Arbitri per le frazioni di Biagioni, Vizzero e Casa Calistri.

Gli accertamenti, svoltisi successivamente al 1926, evidenziarono disboscamenti e una serie di illegalità indicate dallo stesso istruttore Ferruccio Mazzini incaricato nel 27/12/1926.

Nel 1928 Mazzini consegna la propria istruttoria (datata 20/03/1928), approvata nel 29/01/1929 nella quale si conferma l'esistenza di tre comprensori di terre gravate da usi civici, come già sancito dalla Giunta D'Arbitri e se ne denunciano numerose usurpazioni da parte dei privati e da parte del Comune. I comprensori di terre, individuate nella planimetria n.1, sono:

- Quelle gestite dal Consorzio utilisti di Boschi, Capanne, Granaglione e Lustrola, denominato anche Consorzio utilisti di Granaglione;
- Quelle a favore della generalità degli abitanti di Casa Calistri;
- Quelle a favore della generalità degli abitanti di Biagioni e Vizzero.

Viste le numerose problematiche emerse dalla divisione della Giunta d'Arbitri, Mazzini fa una proposta di ripartizione nuova che accorpa i terreni dei frazionisti di Casa Calistri, Biagioni e Vizzero e individua delle permuta tra terreni del Comune e del Consorzio al fine di ricostruire perimetri più congrui delle terre frazionali. La proposta di Mazzini è illustrata nella planimetria 2 di istruttoria.

Per risolvere le complesse questioni emerse in relazione al possesso delle terre e alle usurpazioni, tra il Comune e il Commissario si intraprende la strada della conciliazione cercando di evitare per quanto possibile la reintegra dei privati che dimostravano di aver acquistato i terreni dal Comune. Ad un certo punto la pratica conciliativa si arrestò, lo stesso Commissario afferma di non comprenderne il motivo, e si apre un contenzioso con i privati risolto con sentenza del 01/02/1938, nella quale si afferma l'appartenenza al demanio frazionale dei terreni contestati, rimandando alla sede amministrativa l'eventuale presentazione di domanda di legittimazione, mai presentate.

L'istruttoria Mazzini accertò anche l'esistenza di un'ulteriore area gravata da usi civici non censita dalla Giunta, né denunciata dal Podestà: la Comunella di casa Calistri di cui Mazzini presenta una prima relazione datata 1927.

Sulla base di questa denuncia il Commissario incaricò nel 1928 il suo segretario Luigi Felici di svolgere indagini al fine di stabilire la natura della **Comunella di Casa Calistri** dal punto di vista giuridico. Le indagini, riportate nella relazione dello stesso Felici del 04/08/1928, portarono all'identificazione di una parte di territorio assoggettato a usi civici in parte a bosco in parte a pascolo, intestato alla Generalità degli abitanti della frazione parrocchiale di Casa Calistri. Gli utenti erano quelli delle borgate di Casa Calistri, Casa Roversi, Casa Lazzeroni, Casa Begarri e Casa Maremmani.

In seguito a questi esiti il Commissario emise la dichiarazione di esistenza di usi civici a favore della collettività e ordinò allo stesso istruttore Ferruccio Mazzini, con decreto del 27/12/1928, di svolgere le operazioni di accertamento per rilevare eventuali usurpazioni e di stabilirne la categoria.

L'istruttoria venne consegnata il 26/02/1929 e approvata il 16/04/1929. I beni della Comunella vennero illegalmente divisi fra gli utenti e per questo motivo il Commissario con decreto del 16/01/1931 ordinò la citazione degli occupatori che non si presentarono alle udienze e la causa venne assegnata a sentenza espressa il 12/03/1934 nella quale si ordina la reintegra dei mappali originariamente in possesso dei frazionisti da intestare alla “generalità degli abitanti della frazione parrocchiale di Casa Calistri” ed in particolare:

Foglio 19, mappali 5, 6, 7, 8, 24, 27

Foglio 21, mappali 76, 90, 91

Foglio 26, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 184

Per un'estensione complessiva di 79,8530 ha.

Nel 1943 la sentenza non era ancora stata eseguita, come si evince dal decreto di nomina del nuovo istruttore.

(si precisa che nella relazione si fa anche riferimento ad un altro corpo di terre oltre i 79,8530 ha da reintegrare e/o legittimare ma non individuate nella carta)

Successivamente furono affidati numerosi incarichi di redigere nuove istruttorie, nel 1943, nel 1948, e nel 1955.

Più recentemente, nel 1991, si ha notizia di una proposta di incarico ad Angelo Montanari di redigere una nuova istruttoria. Non sono stati trovati riscontri dell'affidamento di un nuovo incarico.

Le operazioni demaniali sono ancora APERTE. Le ultime istruttorie approvate sono perciò quelle di Mazzini.

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Le aree individuate sono frutto della trasposizione nel catasto attuale dei dati della sentenza commissariale del 1934 identificati attraverso le mappe catastali storiche dell'istruttoria Mazzini del 1928 e sono:

Foglio 19, particelle 5, 6, 7, 25, 28, 36

Foglio 21, particelle 75, 81

Foglio 26, particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 154, 155

Nell'individuare le particelle nel catasto attuale si segnalano le seguenti incongruenze:

- Foglio 26, particella 1 parte, 5 parte, 7 parte, 8 parte sono anche individuati come mappali da reintegrare e successivamente permutare per la frazione di Casa Calistri.